

Spett.le
Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e
autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Spett.le
ARPAE SAC di Reggio Emilia
aoore@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato **“Attività di lavorazione e produzione di prodotti per l'alimentazione animale”**, presentato da **Kemin Cavriago S.r.l.** localizzato nel comune di **Cavriago (RE)** - [Fasc. 1311/34/2024] - **INVIO integrazioni**

In riferimento alla procedura in oggetto, siamo ad inviare le seguenti risposte alle integrazioni in merito alla documentazione presentata, così come previsto art. 19, comma 6, del D.lgs. 152/06.

Premessa – Quadro generale del processo produttivo allo stato di fatto

Gli impianti produttivi della Kemin Cavriago S.r.l. svolgono l'attività di lavorazione e produzione di integratori per l'alimentazione animale.

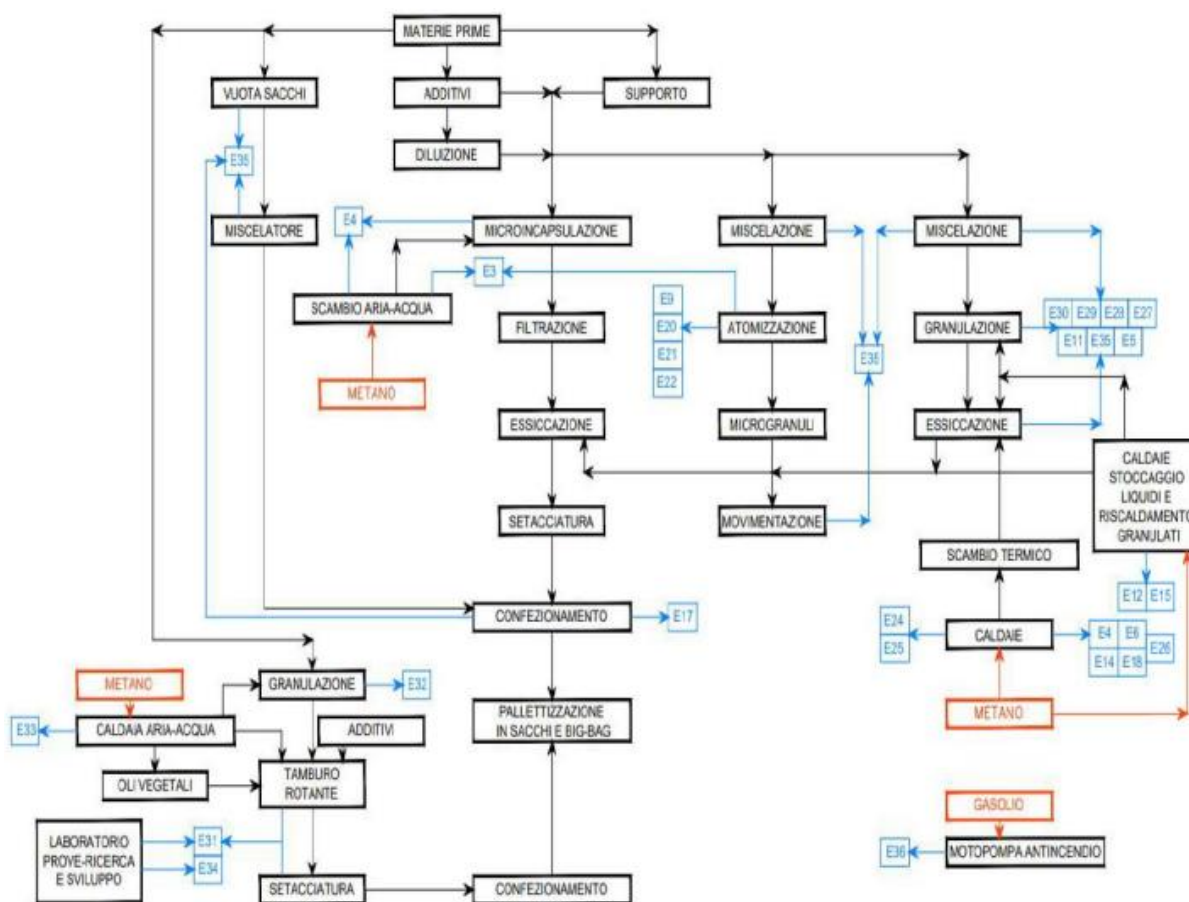
Il ciclo produttivo, funzionante in continuo sulle 24 ore, consiste nel miscelare, granulare, incapsulare ingredienti per alimentazione animale, con successivo confezionamento e pallettizzazione.

Il polo produttivo aziendale è suddiviso in tre complessi edilizi principali, rappresentati nella sottostante figura, e di seguito descritti:



1. presso la sede 1, posta tra via don P. Borghi e via G. Leopardi, viene svolta la maggior parte del ciclo produttivo, in particolare:
 - nel blocco A, ovvero l'edificio più ad ovest, sono presenti le linee produttive dei mangimi e delle pre-miscele, comprensive di locale serbatoio delle emissioni, granulatori, miscelatori e atomizzatori;
 - nel blocco B, posto a sud, è presente la linea di confezionamento;
 - nel blocco C, posto ad est, è presente una linea per l'atomizzazione.
2. presso la sede 3, con accesso da via don P. Borghi, è presente la linea di produzione dell'integratore animale a base di aminoacido ricoperta da biopolimero di origine naturale.
3. presso la sede 2, con accesso su via Nizzola n. 5, è collocata la linea di produzione e lavorazione del cloruro di calcio (CaCl_2), oltre a locali ad uso magazzino, alla centrale termica e al laboratorio interno qualità/ricerca e sviluppo.

Nello schema a blocchi sottostante è schematizzato il ciclo produttivo complessivo dei settori sopra descritti, con indicate le emissioni ad essi collegato.



Per la descrizione di dettaglio dei vari reparti e processi produttivi si rimanda alla “Descrizione del processo nelle fasi di esercizio” in Allegato.

Si allegano inoltre i quadri emissivi con la correzione della portata riscontrata nel 2023 sulla emissione E9, frutto di un errore di digitazione, e la comunicazione di Modifica NON sostanziale dell'AUA vigente, relativa all'introduzione dello scrubber sull'impianto KESSENT 1, emissione E27, con contestuale riduzione della portata ed innalzamento del camino.

Di seguito i punti di richiesta integrazione e relative risposte

1. emissioni odorigene: *presentare uno studio di ricaduta degli odori rappresentativo della condizione ante-operam e previsionale della condizione post-operam, in cui sia riportato l'effetto derivante dall'attuazione del progetto in esame (installazione della linea produttiva Kessent 2 e altre modifiche in progetto). Considerato il riferimento normativo dell'art. 272-bis del D.Lgs. 152/06, reso applicativo col Decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 309 del 28/06/2023, si chiede di procedere all'integrazione del modello previsionale, da redigere secondo i requisiti e i criteri metodologici definiti della Linea Guida di Arpae 35/DT "Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art.272 Bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm", verificando anche le soglie di accettabilità dei recettori anche in riferimento alla classificazione del territorio comunale in Zone Territoriali Omogenee come indicato nel Decreto Direttoriale stesso. Lo studio modellistico di ricaduta delle sostanze odorigene dovrà essere aggiornato con dati di input previsionali riferiti alle modifiche oggetto della procedura di screening e altri interventi che l'azienda intende attuare per il contenimento delle emissioni odorigene dell'impianto esistente, sia quelli già proposti all'interno dell'attuale studio di ricaduta (modifica tratto finale camino E27) e sia quelli emersi nella riunione tenutasi il 07/08/2024 con l'azienda e gli enti (installazione nuovo impianto di abbattimento ad umido nel camino E27);*

Si riporta in allegato studio modellistico di impatto odorigeno con simulazione dei due scenari:

- Condizione ante operam: si considerano le sorgenti esistenti E2, E5, E11, E20, E21, E27, E29, E31, E32 ed E35 (si precisa che, come comunicato con domanda di MNS di AUA del 03/09/2024, la E27 presenta portata pari a 55.000 Nmc /h, altezza di 18 m e diametro di 1,0 m).
- Condizione post operam: oltre alle sorgenti esistenti si considerano le nuove E37, E38 ed E39.

I risultati sono espressi in termini di 98° percentile del valore medio orario (OUE/m³), con applicazione del fattore peak to mean pari a 2,3, come riportati sia in forma tabellare che sottoforma di mappe isolivello, al fine di apprezzare meglio la distribuzione territoriale nella medesima relazione.

Lo studio di simulazione riporta le seguenti conclusioni in base ai risultati ottenuti.

[..] *"Le concentrazioni odorigene in ricaduta sono confrontate con i valori di accettabilità ai ricettori definiti sia dalle Linee Guida di Arpae 35/DT che dal Decreto Direttoriale MASE n. 309 del 28/06/2023. Dalle simulazioni realizzate si osserva quanto segue:*

- *Situazione ante operam:*
 - ✓ *le soglie di accettabilità di Arpae 35/DT sono ampiamente rispettate in corrispondenza di tutti i ricettori discreti;*
 - ✓ *le soglie di accettabilità del Decreto Direttoriale MASE n. 309 sono anch'esse rispettate in corrispondenza di tutti i ricettori discreti;*
 - ✓ *l'areale che identifica la soglia di percezione dell'odore di 1 OUE/m³ si esaurisce entro le pertinenze aziendali (e in aree limitrofe).*
- *Situazione post operam:*
 - ✓ *le soglie di accettabilità di Arpae 35/DT sono ampiamente rispettate in corrispondenza di tutti i ricettori discreti;*
 - ✓ *le soglie di accettabilità del Decreto Direttoriale MASE n. 309 non sono rispettate solo in corrispondenza del ricettore R11, in cui si stima un valore di concentrazione odorigena pari a 1,7 OUE/m³ (+0,7 OUE/m³ rispetto alla soglia di accettabilità di 1 OUE/m³);*
 - ✓ *l'areale che identifica la soglia di percezione dell'odore di 1 OUE/m³ si esaurisce completamente entro 200 m dai confini aziendali.*

Si specifica che in corrispondenza di R11, dove si registra il superamento, il valore di accettabilità di 1 OUE/m³ corrisponde al 92,9° percentile dei dati medi orari; ciò significa che il valore in ricaduta risulta

inferiore a tale soglia per circa 8140 ore/anno (92,9% delle ore annuali). ” [...]

2. emissioni sonore: *presentare una relazione previsionale di impatto acustico comprensiva delle modifiche oggetto della procedura di screening e altri interventi che l'azienda intende attuare per il contenimento delle emissioni odorigene/sonore. La relazione previsionale dovrà valutare sia il rispetto dei limiti assoluti che del criterio differenziale sui recettori individuati;*

Si riporta in allegato la relazione previsionale di impatto acustico comprensiva delle modifiche oggetto della procedura di screening e altri interventi che l'azienda intende attuare per il contenimento delle emissioni odorigene/sonore.

Le principali modifiche esaminate nello studio sono di seguito descritte:

1. Realizzazione di una seconda linea di granulazione-rivestimento denominata “Kessent 2”, con relativo impianto di abbattimento ad umido venturi-scrubber;
2. Inserimento all'interno della centrale termica di una seconda caldaia di supporto e riserva, del tutto simile alla caldaia esistente, per garantire la produzione di acqua calda e vapore, ponendola al servizio esclusivo dei due Kessent.

Alla linea di granulazione-rivestimento Kessent 2 verranno collegate due nuove emissioni in atmosfera, di cui una dedicata ai flussi di processo del granulatore ed una per le attrezzature di corredo, necessarie per la movimentazione e la preparazione degli ingredienti. La prima sarà provvista di un impianto di filtrazione ad umido con scrubber-venturi, il cui camino darà origine alla nuova emissione E38, mentre l'altro filtro, a tessuto, viene identificato come E39.

La nuova caldaia darà origine all'emissione in atmosfera E37. Le due caldaie allo stato di progetto saranno impiegate in modo alternato e se necessario, in momenti eccezionali, in parallelo. La nuova caldaia sarà sempre alimentata a gas metano ed avrà una potenza nominale del focolaio di 4.450 kW.

Per quanto riguarda l'impianto ad umido, E38, la ventilazione dei collettori di aspirazione innestati direttamente in vari punti della carteratura del granulatore verrà garantita da n.1 ventilatore centrifugo a trasmissione avente le seguenti caratteristiche:

- Portata: 43.000 mc/h,
- Prevalenza: 450 mm c.a.,
- Potenza assorbita: 250 kW,
- Potenza installata: 315 kW,
- Giri: 1.400/min

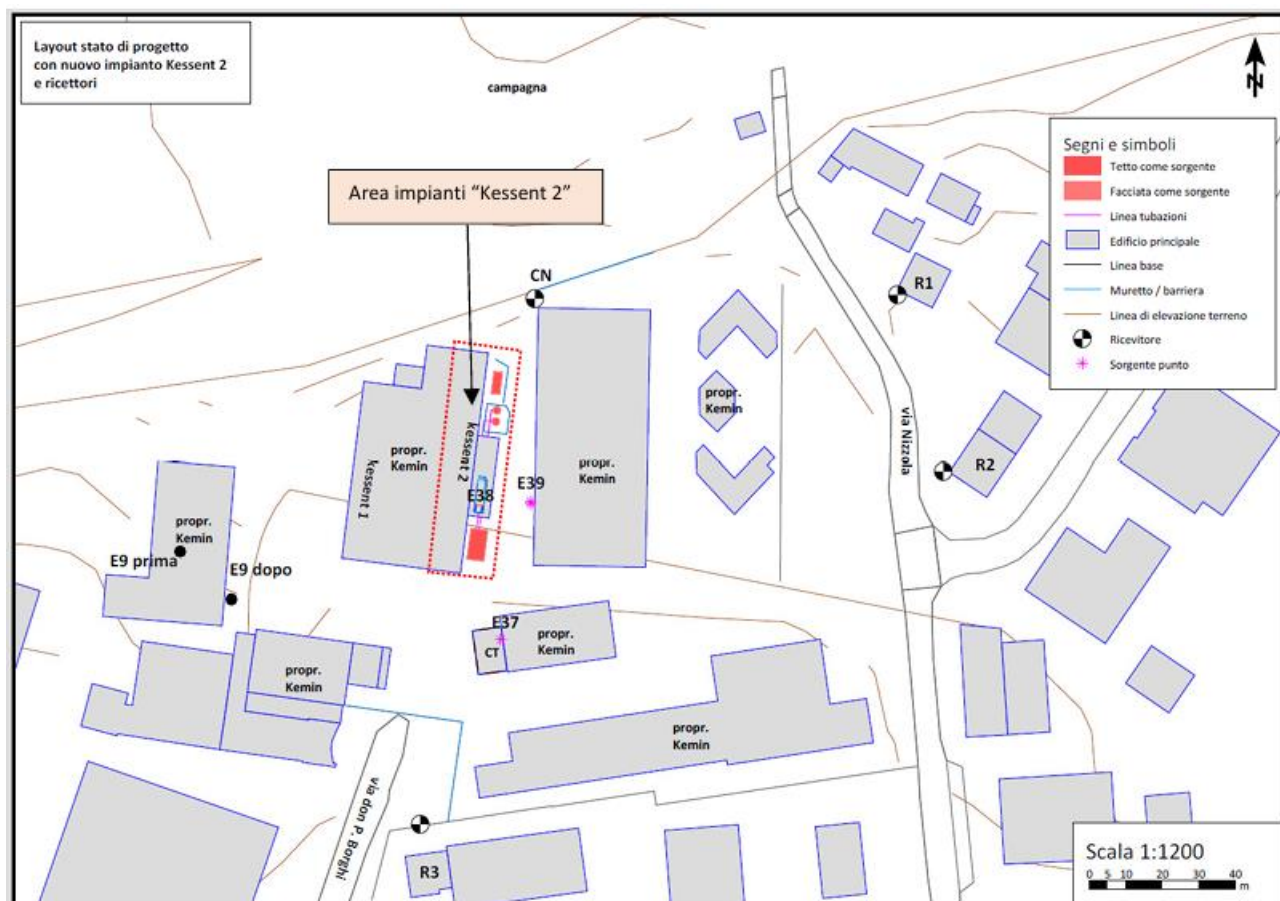
Per l'impianto a secco, E39, con prese distribuite sulle postazioni di caduta e trasporto del materiale, l'aspirazione verrà garantita da n.1 ventilatore centrifugo a trasmissione avente le seguenti caratteristiche:

- Portata: 32.000 mc/h,
- Prevalenza: 450 mm c.a.,
- Potenza assorbita: 45 kW,
- Potenza installata: 55 kW,
- Giri: 1.700/min.

Per il condizionamento dell'aria interna al fabbricato che ospiterà la nuova linea Kessent 2, è

previsto inoltre l'inserimento di un chiller a terra, in esterno sul lato est del fabbricato stesso. Si specifica, infine, che verrà spostata l'aspirazione del reparto atomizzatori non più in uso, emissione E9, per porla al servizio di una bassinatrice, senza modificare le caratteristiche già autorizzate (portata 3000 Nmc/h).

L'impatto acustico di questa modesta emissione nella nuova posizione può essere dichiarato trascurabile ai fini dell'impatto acustico ai ricettori esterni essendo distante e completamente schermata dai fabbricati aziendali frapposti (si veda figura successiva).



Le nuove sorgenti sonore funzioneranno in continuo sulle 24 ore, potenzialmente su sette giorni a settimana.

Si elencano quindi gli interventi mitigativi previsti nell'attuazione del progetto in esame:

- chiusura del ventilatore, a terra, dell'emissione E38 all'interno di specifico locale tecnico insonorizzato. Il locale sarà chiuso mediante portone fonoisolante sul suo lato sud e rivestito internamente, su pareti e interno copertura, mediante idonei materassini fonoassorbenti;
- le tubazioni di ventilazione esterne, sia presso il locale ventilatore sia presso lo scrubber della stessa emissione E38, saranno rivestite mediante idonei materassini fonoisolanti-fonoassorbenti e successivamente protette con finitura in lamierino d'alluminio in modo da rendere trascurabile il contributo sonoro trasmesso in ambiente esterno;
- lo stesso scrubber sarà rivestito esternamente mediante materassino fonoisolante-fonoassorbente;
- inserimento di varie alette raddrizzatrici all'interno delle tubazioni di aspirazione

dell'emissione E38 per ridurre la turbolenza d'aria e rendere il flusso d'aria il più laminare possibile;

- inserimento di un silenziatore a setti dissipativi al camino dell'emissione E38, in copertura al fabbricato;
- installazione di un elemento scatolare rivestito di materiale fonoassorbente che ingloba e prolunga il silenziatore a setti di cui al punto precedente: l'elemento, con sezione interna di 2.5 x 2.5 m, è previsto di lunghezza di 9 m sul lato est e 8 m sul lato ovest per favorire l'uscita dell'aria in direzione nord-ovest, ove sono assenti ricettori abitativi;
- schermatura fonoisolante-fonoassorbente, di lunghezza totale circa 5 m e altezza 2.5 m, al termine dell'elemento scatolare fonoassorbente di cui al punto precedente, a ulteriore protezione del lato rivolto in direzione est, ove sono presenti alcuni ricettori abitativi;
- silenziatore cilindrico, dissipativo, di lunghezza 2 volte il diametro del condotto di emissione E39 a valle del ventilatore;
- schermatura fonoisolante-fonoassorbente a confinamento del chiller posizionato, a terra, a fianco dello scrubber.

Le conclusioni cui è pervenuta la relazione previsionale dell'impatto acustico generato dalla nuova linea di granulazione "Kessent 2", con relativo impianto di abbattimento ad umido venturi-scrubber, nella sede produttiva della Kemin Caviago S.r.l. sita in via Don Pasquino Borghi n.3 nel comune di Caviago (RE), a seguito della previsione di una serie di accorgimenti e dispositivi di mitigazione acustica, ivi descritti, finalizzati al contenimento delle emissioni sonore, all'esecuzione di una serie di rilievi del livello di rumore ambientale attuale, al confine aziendale e presso la facciata dei ricettori abitativi esterni, effettuati nel mese di giugno 2024, ed al calcolo dei livelli previsti ai ricettori sensibili, attestano che i risultati previsionali hanno dimostrato il rispetto dei limiti di rumore, con livelli ambientali esterni inferiori ai limiti assoluti di zona e livelli ambientali stimati internamente ai ricettori abitativi, a finestre aperte, inferiori alle soglie minime di applicabilità dei limiti differenziali.

Dall'indagine previsionale si ricava pertanto il rispetto dei limiti assoluti e differenziali, attestando la compatibilità acustica dell'intervento.

3. acque: *presentare il bilancio idrico complessivo ante e post operam contenente i volumi annui delle acque prelevate, dei reflui industriali e domestici scaricati, di quelle immesse nel prodotto, di quelle soggette a dispersione per la produzione di vapore e infine dei reflui di lavaggio smaltiti come rifiuto. Per questi ultimi siano indicate modalità e capacità massima di stoccaggio;*

Il prelievo dell'acqua sia ad uso sanitario, sia ad uso produttivo, viene effettuata dalla rete idrica comunale (IREN-ARCA).

Dal computo del bilancio idrico con verifica dello stato di fatto, si evincono i seguenti usi prevalenti e relativi volumi.

Bilancio idrico KEMIN CAVRIAGO 2023 - consumo **5.725** mc di cui:

ANTE		
mc	Impianto/uso	stato finale
763	scrubber Kessent 1	atmosfera
468	scrubber Kessent 1	smaltiti
1.764	consumo caldaie (reintegro 7%)	vapore
1.382	acque utilizzate nel prodotto	nel prodotto finito o evaporati
750	lavaggi impianti	smaltiti
598	impianti di raffreddamento	acque bianche
5.725,00	TOTALE	

La situazione dei consumi ipotizzata nel post Kessent 2 sarà di ulteriori **5.010** mc, così suddiviso:

POST (Kessent 2)		
mc	Impianto/uso	stato finale
1.830	scrubber Kessent 2	atmosfera
1.121	scrubber Kessent 2	smaltiti
150	scrubber Kessent 2	smaltiti
1.909	Acque utilizzate nel prodotto	nel prodotto finito o evaporati (1900 evaporati + 9 prodotto finito)
5.010,00	TOTALE	

10.735 mc/anno 2024-25

nel POST COMPLESSIVO il consumo ipotizzato sarà di **5.725 + 5.010 = 10.735** (*pari all'87,5% in più dello stato di fatto al 2023*): tale situazione è da addurre ad una maggior produttività teorica dell'impianto Kessent 2, circa il 20%, ma soprattutto alla maggiore richiesta da parte del sistema di abbattimento a scrubber di tipo Venturi, associato all'emissione del granulatore E38.

4. scarichi idrici: *chiarire la presenza di rete di collettamento per le acque meteoriche di aree non soggette a dilavamento e del relativo punto di scarico/recapito finale. Inoltre, chiarire se sia effettuata una gestione delle acque di prima pioggia delle aree aziendali di transito dei mezzi pesanti;*

Tenendo conto dei criteri di esclusione superfici scoperte (in riferimento alla DGR 286/05 e relativi criteri applicativi DGR 1860/06), l'area scoperta sottesa all'attività della KEMIN CAVRIAGO rientra nel seguente caso:

- Superfici destinate esclusivamente a parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti, compresi quelli a servizio dell'attività dell'azienda, nonché al transito degli automezzi anche pesanti connessi alle attività svolte.

Materie prime e prodotti di natura particolarmente sensibile alle condizioni atmosferiche e (umidità/temperatura/luce), vengono movimentati e stoccati esclusivamente al coperto negli edifici di servizio/deposito/magazzino, lavorate e confezionate negli specifici formati, indi avviate alla commercializzazione.

L'area scoperta rimane quindi esclusivamente interessata dal solo passaggio dei mezzi per il carico/scarico. I depositi temporanei di rifiuti sono rappresentati da contenitori/container di stoccaggio dedicati, isolati e coperti, asportati da appositi mezzi al momento dello

smaltimento da parte delle ditte esterne autorizzate (come da lay-out allegati).

Ciò detto le superfici scoperte di pertinenza dello stabilimento vengono adibite al solo carico e scarico delle materie prime e dei prodotti finiti, mentre a cielo aperto non viene svolta alcuna attività produttiva o stoccaggio di materiali che possano dare origine a dilavamento, pertanto non è presente né necessario alcun impianto di trattamento delle acque meteoriche, che, come visibile dalla tavola allegata, Tavola n.2, vengono allontanate o attraverso la fognatura comunale o attraverso il vicino canale interpodereale.

L'attività si considera quindi esclusa dall'applicazione della D.G.R. Emilia Romagna 286/2005.

5. consumi energetici:

- a) *chiarire se la quota parte di energia elettrica computata nel tool energia sia relativa alla fornitura di energia certificata verde o se sia relativa alla quota di energia rinnovabile da rete elettrica nazionale. In tal caso, si specifica che il tool energia prevede già tale quota parte di rinnovabile nel prelievo di energia elettrica da rete, pari al 39%, senza necessità di conteggiarla a parte. Si chiede in tal caso di re-inviare il tool correttamente compilato;*

La quota parte di rinnovabile nel prelievo di energia elettrica da rete è già compresa nel conteggio del Tool Energia: si conferma il computo stralciando il valore della quota attribuita a rete certificata verde e accorpandolo a quella derivata da rete NON certificata verde (con 39% rinnovabile di default), come di seguito rappresentato.

	Unità di misura	Frazione Rinnovabile (FR)	PCI (kcal/unità di misura)	Utilizzo di processo e usi civili (uffici, illuminazione, ecc.)	Trasporto di merci e persone
Energia elettrica acquistata da rete NON certificata verde	kWh	0,39	860	5.846.295	
Energia elettrica acquistata da rete certificata verde	kWh	1,00	860	0	
Energia elettrica autoprodotta da FER	kWh	1,00	860	0	
Gas naturale	Sm ³	0,00	8.191	315.684	
Biometano	Sm ³	1,00	8.191	0	
Biomasse	kg	1,00	2.500	0	
Gasolio	l	0,05	8.568	0	10.636
Benzina	l	0,00	7.875	0	
GPL	l	0,00	5.170	0	
Energia termica acquistata (ad es. calore/freddo da rete)	kWh	0,00	860	0	
Olio combustibile	kg	0,00	9.800	0	
Coke di petrolio	kg	0,00	8.300	0	
Altro*	-	-	-	0	

* Vedere foglio "ALTRE FONTI" con le ulteriori principali fonti energetiche

	Consumi totali (tep)	Quota di rinnovabili sui consumi (%)
Consumi elettrici	503 tep	39,0%
Consumi termici	259 tep	0,0%
Consumi per trasporti	9 tep	4,7%
Totale consumi energetici	770 tep	25,5%

	Unità di misura	FE (kgCO ₂ /kg equivalente di petrolio)	Utilizzo di processo e usi civili (uffici, illuminazione, ecc.)	Trasporto di merci e persone	Totale
Energia elettrica acquistata da rete NON certificata verde	kgCO ₂	3,31	1.663.271	0	1.663.271
Energia elettrica acquistata da rete certificata verde		0,00	0	0	0
Energia elettrica autoprodotta da FER		0,00	0	0	0
Gas naturale		2,35	607.655	0	607.655
Biometano		0,00	0	0	0
Biomasse		0,00	0	0	0
Gasolio		2,94	0	26.835	26.835
Benzina		3,07	0	0	0
GPL		2,75	0	0	0
Energia termica acquistata (ad es. calore/freddo da rete)		2,94	0	0	0
Olio combustibile		3,21	0	0	0
Coke di petrolio		4,23	0	0	0
Altro*		-	0	0	0
* Vedere foglio "ALTRE FONTI" con le ulteriori principali fonti energetiche					2.297.762 kgCO2

Emissioni serra relative ai consumi elettrici	1.663.271 kgCO ₂
Emissioni serra relative ai consumi termici	607.655 kgCO ₂
Emissioni serra relative ai consumi per trasporti	26.835 kgCO ₂

- b) *chiarire per quali attività è previsto l'utilizzo produttivo di gasolio indicato nel tool energia e nello studio preliminare ambientale, in cui si citano consumi pari a 15.136 litri di gasolio/anno, di cui 4.500 ad uso produttivo e 10.636 per trasporti, in considerazione del fatto che le centrali termiche sono dichiarate tutte a metano;*

Per quanto riguarda il consumo di 4.500 litri di gasolio ad uso riscaldamento civile, trattasi di errore di estrazione del dato dal gestionale, che viene stralciato perchè non pertinente con il sito in parola, essendo riferito ad altro insediamento produttivo. Si confermano altresì i consumi di gasolio da autotrazione relativi al 2023 (stato di fatto di cui al punto a.).

Il consumo di 10.636 litri per l'autotrazione rimarrà anche nell'immediato futuro perché riferito ai mezzi di rappresentanza dei dirigenti, mentre il furgone utilizzato per le consegne è stato già sostituito con uno elettrico

- c) *stimare, rispetto ai consumi attuali, i consumi aggiuntivi derivanti dall'attuazione del progetto di modifica oggetto di screening (incremento dei consumi energetici post-operam);*

Per l'anno 2024, da accordi stipulati con il fornitore (Free Luce e Gas) tutta l'energia elettrica utilizzata possiede garanzie di origine e quindi può essere considerata rinnovabile al 100%.

Tale situazione consentirà di quotare un saldo emissivo pari a zero pur con aumento stimato del consumo di energia elettrica associata al post operam (comprensivo del Kessent 2 a regime) pari a un 20% in più.

- d) *indicare se la ditta ha in programma l'installazione di impianti fotovoltaici in copertura o di altri sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile a parziale copertura dei consumi energetici, illustrandone nel caso le caratteristiche e le stime di risparmio energetico;*

La Ditta non ha attualmente in programma un piano di conversione interna con FER, in quanto la scelta si è rivolta ad un nuovo fornitore certificato per produzione elettrica rinnovabile al 100%.

6. *in merito alla produzione di rifiuti, indicare l'incremento previsto post-operam.*

La produzione di rifiuti allo stato di fatto (2023) ed allo stato *post operam*: per quest'ultima l'inserimento del Kessent 2 si ipotizza che comporterà l'incremento solo di alcune tipologie di rifiuto (20304, 20305, 150101, 150202, 150110* e 150202*), rispettivamente del 3%, 119%, 25%, 25%, 25% e 20%, con incremento significativo del rifiuto legato allo smaltimento delle acque reflue dai sistemi a scrubber (con forte incremento dovuto all'introduzione del Kessent 2) e lavaggio di oltre il 100% per un totale stimato *post operam* di oltre 2 tonnellate complessive da smaltire (020305 per stato di fatto + post opera), come di seguito rappresentato.

SITUAZIONE 2023 - PRE KESSENT 2				INCREMENTO STIMATO POST K2
EER	DESCRIZIONE	Quantità prodotta kg	Quantità smaltita kg	post (Kessent 2) kg
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	237.380	237.380	7.500
020305	Fanghi da trattamento in loco degli effluenti	942.540	942.540	1.121.000 (\$)
061302	Carbone attivo esaurito	4.570	4.570	--
150101	Carta e cartone	4.570	4.570	1.143
150102	Imballaggi di plastica	65.480	65.480	16.370
150104	Imballaggi metallici	1.530	1.530	--
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	9.400	9.400	2.350
150202*	relativo a assorbenti, materiali	5.840	5.840	1.150
160303*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	1.190	1.190	--
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	1.620	1.620	--
160305*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	21.590	21.590	--
160306	relativo a rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	15.350	15.350	-
160506*	Miscela di solventi e sostanze chimiche in composizione variabile	1.803	1.803	--
160601	Batterie esausta	810	810	--
170405	Ferro e acciaio	7.820	7.820	--

SITUAZIONE 2023 - PRE KESSENT 2				INCREMENTO STIMATO POST K2
EER	DESCRIZIONE	Quantità prodotta kg	Quantità smaltita kg	post (Kessent 2) kg
200121	Tubi fluorescenti	28	28	--

(S) L'azienda ha in programma di modificare il codice CER del rifiuto in oggetto con il 161002 relativo a "Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001*", dal momento che il codice finora utilizzato (in accordo con l'impresa di smaltimento IRETI) non identifica correttamente lo scarto essendo un rifiuto liquido e non fangoso. Inoltre l'Azienda, non possedendo un impianto di trattamento reflui, non produce fanghi da tale trattamento.

Si approfitta della presente per informarVi che in data 04/09/2024 il Dott. Lorenzo Cavallaro, di cui si allega documento di identità, è succeduto nella carica di Legale Rappresentante all' Ing. Micaela Tacchella.

Confidando di averVi fornito i chiarimenti auspicati, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Timbro dello stabilimento
e firma del gestore

ELENCO ALLEGATI

1. Descrizione del processo nelle fasi di esercizio
2. Comunicazione di Modifica NON sostanziale dell'AUA datata 26 Agosto 2024
3. Schema di calcolo dei flussi
4. Studio modellistico di impatto odorigeno
5. Studio previsionale di impatto acustico
6. Layout dello stabilimento delle aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti
7. Layout dello stabilimento e della rete delle acque
8. Tabella consumi energetici stato di fatto.
9. Carta d'identità nuovo legale rappresentante.